

The Green Lie – la bugia verde

Genere: Documentario

Anno: 2018

Durata: 97 minuti

Regista: Werner Boote

Interpreti: Werner Boote e l'ecologista Kathrin Hartmann conducono il filo narrativo del film

Produttore: Markus Pauser, Erich Schindlecker

Musica: Marcus Nigsch

Fotografia: Dominik Spritzendorfer, Mario Hötschl

Trailer:

https://www.youtube.com/watch?v=1SMX2Ma5YPO&ab_channel=CinemAmbiente

Sito ufficiale: <http://thegreenlie.at/>



Il Regista

Nato il 2 giugno 1965 a Vienna, Austria, è un regista e autore austriaco che ha lavorato ad Amsterdam dal 1993 al 2002 e ora vive a Vienna. Werner Boote ha studiato alla Film Academy di Vienna. Ha realizzato numerosi corti dedicati alla musica e all'arte prima di dedicarsi a temi ambientali e dirigere il lungometraggio Plastic Planet (2010) selezionato e premiato in numerosissimi festival.

Maggiori informazioni (in lingua tedesca)

su Wikipedia https://de.wikipedia.org/wiki/Werner_Boote

O sul suo sito <http://www.wernerboote.com/cms/wernerboote/>



Il film

Il film, girato insieme a Kathrin Hartmann, inizia nel mese di marzo 2018 in Austria e in Germania. Il film è stato presentato in anteprima alla Berlinale 2018. Esamina il tentativo di molte aziende alimentari di far apparire i prodotti "più verdi" di quanto non siano ([greenwashing](#)).

Quanto influiscono le nostre decisioni d'acquisto sullo sviluppo dell'economia sostenibile? I "prodotti verdi" industriali sono da considerarsi tali o non costituiscono piuttosto una mera strategia di vendita? Da questi dubbi prende il via l'indagine di Werner Boote e dell'ecologista Kathrin Hartmann

(https://de.wikipedia.org/wiki/Kathrin_Hartmann), che si inoltra in alcune delle aree più soggette alla politica ingannevole delle aziende. Dal disastro causato dalla BP nella piattaforma petrolifera Deepwater Horizon di Grand Isle agli incendi delle foreste pluviali indonesiane scatenati dai produttori di olio di palma, fino agli effetti dell'allevamento di bestiame sulle popolazioni indigene in Brasile.



Un dibattito intenso e rivelatore a cui prendono parte anche le eminenti voci di Noam Chomsky e Raj Patel.

In una intervista tratta dal sito ufficiale del film, Werner Boote racconta: “Dopo lo sguardo cupo all’industria in ‘Plastic Planet’, è tempo di dimostrare che ci sono anche aziende che producono in modo sostenibile ed equo. – Con questa idea del film, il produttore Markus Pauser mi ha contattato nella primavera del 2011 e lo abbiamo fatto. Entrambi non avevamo idea di quali enormi abissi si sarebbero aperti per noi!

La prima ricerca ha portato a quelle aziende che avevano un’immagine positiva nell’opinione pubblica. Ho incontrato Fairtrade e associazioni e organizzazioni rispettate e ho imparato che i prodotti non sono sostenibili al 100% solo perché ci sono slogan verdi sulla confezione. Di solito l’etichettatura si riferisce ai singoli componenti dei prodotti e spesso solo una piccola parte deve essere effettivamente sostenibile. – Nel tempo, ho notato che non riuscivo a trovare un’azienda che mi convincesse del tutto. Anzi! – E, comunque, di quanto sia facile indossare un cappotto verde mi sono reso conto quando a un evento a Berlino un rappresentante di un noto fornitore tedesco di test e sigilli di approvazione mi ha offerto di acquistare il mio nuovo film con il titolo da certificare CO2 neutro. Per me era chiaro che questo nuovo film sarebbe stato importante.

... Quanto siano vaste le eco-bugie del settore, è stato dimostrato dal fatto che abbiamo studiato meticolosamente molti casi diversi in tutti i settori immaginabili e che le procedure e i metodi adottati dalle società erano sempre gli stessi. I casi mostrati in THE GREEN LIE sono quindi esemplificativi di tutti i settori e documentano come si comporta il settore in generale. Solo nel corso del mio lavoro mi è diventato chiaro che è necessario un ripensamento generale dell’attuale sistema economico.”

Triciclo – ottobre 2020